

Quando lo scatto è un'opera d'arte

Photofestival, clic d'autore in mostra fra gallerie, musei e palazzi

di **GIAN MARCO WALCH**

- MILANO -

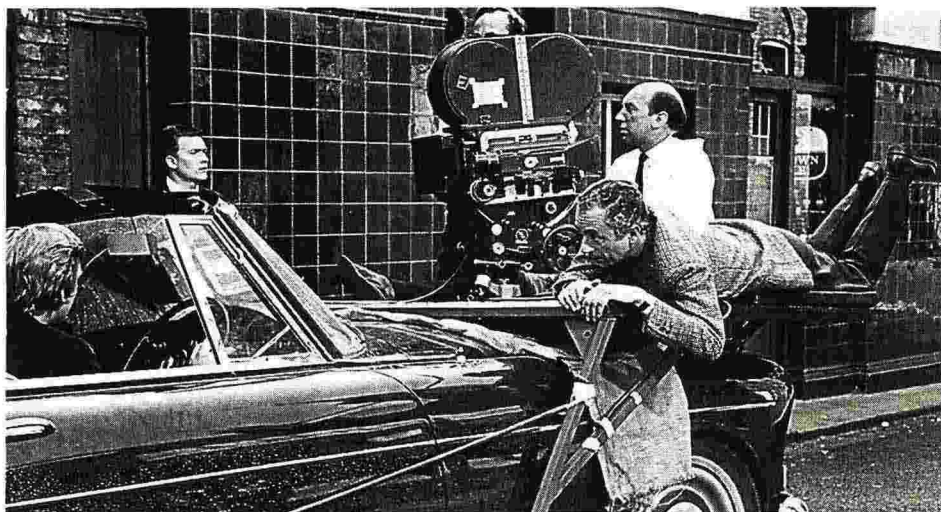
TANTE? NO, troppe, si lamenterà qualche incontentabile, categoria che si riproduce senza sosta: Milano è spenta... Milano è una paccottiglia di luci... che nostalgia della Milano da bere... Milano è una città alcolizzata di mostre, mostri, mostruosità... Dal canto nostro, sottoscriviamo invece quanto affermato ieri mattina da Carlo Sangalli, presidente della Camera di Commercio. Economicamente: «Photofestival contribuisce a sostenere un settore ancora in difficoltà». Culturalmente: «Rende Milano una "città mondo" sempre più attrattiva». Già, perché il ricchissimo palinsesto della Milano d'arte è arrivato alla scadenza «Photofestival 2018»: la rassegna annuale, giunta alla tredicesima edizione, dedicata alla fotografia d'autore, promossa da Aif, l'Associazione Italiana Foto & Digital Imaging. Una kermesse sempre più consolidata e diffusa: nelle sue 196 pagine il catalogo illustrato e italo-inglese, e per

di più gratuito, di mostre ne anticipa ben 165, di artisti affermati, di autori emergenti, che coinvolgono, da oggi al 30 giugno, oltre cento fra gallerie e musei, biblioteche, palazzi storici, nuovi spazi. Oltre, per la prima volta, città limitrofe come Pavia e Legnano. E non solo. La mega-mostra diffusa intersecherà anche, dal 4 al 10 giugno, «Photoweek», altra iniziativa di indiscussa attrattiva. Palazzi storici, si accennava. E, doverosamente, vanno subito citati, in quanto «Palazzi della fotografia». Palazzo Castiglioni, in corso Venezia 47, che ospiterà sino al 7 maggio il viaggio sentimentale, lungo 7458 chilometri, che, curato da Roberto Mutti, Gianni Maffi ha condotto da un capo all'altro del Belpaese. Numerose le mostre in cartellone nello storico edificio liberty: l'elegante «Milano in armonia» di Giorgio Di Maio e i paesaggi misteriosi di Jacopo Golizia, le composizioni astratte Fontana-style di Giuseppe Giudici, il reportage cubano di Mariemi Morffe Felix e

le «Terre di passo» di Cristina Omenetto, peraltro Calendario Epсом.

PALAZZO Giureconsulti, in piazza Mercanti, sarà invece sede di «Images on the road», una collettiva con cui Lanfranco Colombo rende omaggio a Peppino Giovenzana e al suo negozio storico. Altro omaggio, solenne, dall'8 al 22 giugno, a Folco Quilici, il «testimone del mondo» scomparso lo scorso febbraio. Impossibile anche solo provarsi a riassumere un programma tanto gigantesco. Basti dire che si va dai ritratti trentennali dell'americano Greg Gorman, celebrità senza tempo negli spazi di 29 Arta in Progress di via San Vittore 13, alle mentali, incorporee «Anime liquide» raccolte, va da sé, all'Acquario Civico di viale Gadio, all'immaginifico lavoro di Pier Giuseppe Moroni alla 7.24x0.26 Gallery in via San Pietro all'Orto 26: una gigantesca tela realizzata con tende dell'esercito Usa su cui Moroni, anche «hairstylist», dispone i capelli raccolti nel suo salone e utilizzati come pigmenti. Chissà che avrebbe detto Cartier-Bresson...

Info: www.milanophotofestival.it



VISIONI

In alto, da sinistra, Scalo Farini (Franco Radino), Aisha (Adam Ferguson), Fontanamare (Gianni Maffi); a fianco, Michelangelo Antonioni (Tazio Secchiaroli/photomovi)

